

"Me ne frego...". Volano le vendite del libro di Vannacci

Le critiche al pensiero di Vannacci hanno funzionato da volano per le vendite di "Il mondo al contrario" e ora Vannacci è pronto a sbarcare all'estero

Di Francesca Galici 6 Settembre 2023



Quello che il **generale Roberto Vannacci** ha scritto nel suo libro "Il mondo al contrario" continua a ribadirlo in ogni occasione in cui viene invitato a parlarne. È abituato a stare sotto il "fuoco nemico", non teme le critiche ed è convinto di quanto ha scritto nel volume e quando viene interpellato sul tema ribadisce le sue idee. Non ha la pretesa di farle passare come verità assoluta ma ci crede. Così le ha ribadite anche durante

un'intervista rilasciata a **La Zanzara**, il programma radiofonico di Radio24 condotto da **Giuseppe Cruciani** con David Parenzo. Di critiche al generale ne sono piovute tante addosso e non solo per il modo in cui ha trattato il tema della comunità Lgbtq nel suo *mondo al contrario*. Questo è servito anche come volano per promuovere il libro, che oggi è un vero caso editoriale. Le stime parlano di circa 10mila copie vendute al giorno, numeri straordinari per il mercato dell'editoria, che non possono che compiacere il generale. *"Le critiche hanno fatto la fortuna del libro, ho venduto i diritti all'estero e verrà tradotto in più lingue. Gli attacchi? Alla fine me ne frego, espressione che mi è molto cara ma non è fascista..."*, ha detto il generale colloquiando con i conduttori de La Zanzara. Tra i temi affrontati c'è quello dello strapotere della comunità Lgbtq, così come è stato trattato anche nel libro. Nel capitolo dedicato, lo stesso generale spiega di aver avuto qualche remora inizialmente nell'inserire un capitolo dedicato a questo tema, ma che poi si è convinto a farlo con la volontà di spiegare quale sia il suo punto di vista. *"Se tocchi il mondo Lgbtq vieni messo al muro, fucilato e definito omofobo. L'obiettivo è farmi passare come un malato mentale, come il mostro di Firenze"*, ha detto il graduato dell'esercito, che poi si è chiesto: *"Perché l'omosessualità deve entrare nelle case ad ogni ora del giorno e della notte?"*. Ma a tale domanda ha anche trovato la risposta, già fornita nel volume: *"Basta aprire la televisione, su qualsiasi canale troviamo rappresentati questi omosessuali. C'è una strategia precisa... Ma sono una minoranza"*. E durante l'intervista non nega che ci siano omosessuali nell'esercito: *"Ce se sono come in tutte le parti della società e nessuno si sente discriminato. Non sopporto i nomi al femminile, il termine soldatessa non lo uso mai. La schwa è una violenza verso la lingua italiana"*.

ilgiornale.it